

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.aosgmoscati.av.it  
www.gridelli.it

**Cancro.** Sperimentazioni e nuovi farmaci. Per fermare i viaggi della speranza. C'è un miracolo ad Avellino

# Cesare lo yankee conquista l'Irpinia

IL CASO

## Chiedilo al mister

Prima dell'insegnante, di mamma e papà, arrivano loro, gli allenatori. Quando si chiede a bambini e ragazzi a chi si rivolgono in cerca di consigli su cosa mangiare, come perdere peso o smettere di fumare, infatti, la prima risposta è: "al mister". Perché, come rivela un sondaggio online su circa 25 mila adolescenti, l'allenatore è un mentore senza essere un genitore, uno di cui ci si può fidare senza sentirsi giudicati. E allora perché non partire proprio dagli allenatori per aiutare i ragazzi a crescere in salute? È l'obiettivo di *Allenatore, Alleato di salute*, la campagna promossa da Sip e dalla Fondazione Insieme contro il cancro che ha coinvolto mister, pediatri e oncologi, con la collaborazione del Coni e del Ministero della Salute. Il ruolo di ambasciatore del progetto è stato affidato a Massimiliano Allegri, allenatore campione d'Italia con la Juventus. Per promuovere i corretti stili di vita tra i giovanissimi, nell'estate pediatri e oncologi cominceranno un tour lungo la Penisola per incontrare allenatori delle squadre dilettantistiche, fornendo loro le indicazioni corrette per rispondere alle richieste dei ragazzi, anche con corsi via web e con l'aiuto dei social network per garantire una formazione continua. "La prevenzione deve cominciare nell'età evolutiva, nei primi anni di vita e poi proseguire durante l'adolescenza", ha commentato Giovanni Corsello, presidente Società italiana di Pediatria (Sip).

anna lisa bonfranceschi

VALERIO MILLEFOLIE

**U**N PASSANTE INCONTRATO sul corso principale di Avellino indica i platani in fondo alla strada e dice che una volta parte del vecchio ospedale era lì, in un edificio ora abbandonato. Alcuni reparti erano dislocati fuori città, in paesini di montagna. Poi racconta del terremoto del '62, di quello dell'80, delle case crollate e di una chiesa che non c'è più. Così quando mostra la direzione per la nuova cittadella ospedaliera sembra stia indicando una terra emersa dagli sconvolgimenti del tempo. Dove c'era campagna, dal 2010 sorge l'ospedale San Giovanni Moscati, la Svevia d'Irpinia. Fontane che rispecchiano nell'acqua la facciata di cubi blu, un meccano a grandezza d'uomo che accoglie la vista di chi arriva. Spazio astrale di quattro piani. Una struttura a raggiera, grande mille metri quadri, dove gli uomini sembrano presenze, le voci e i ronzii dei macchinari giungono da un altrove, sono lontananze. Il direttore dell'unità operativa oncologica è il napoletano Cesare Gridelli. A trentanove anni è stato il primario più giovane d'Italia. A cinquantatré, nel 2013, è stato nominato dall'associazione americana Expertscape maggior esperto al mondo di tumore del polmone. Su una parete del suo ufficio ha incorniciato i badge di tutte le sue conferenze più importanti: in America, Giappone, Egitto e a San Giuliano Martire, dove ha detto ai giovani che si può anche rimanere in Italia e combattere. «Qui abbiamo creato qualcosa dal nulla - spiega - nel 2000 su cento pazienti malati di tumore, ottanta andavano a farsi curare fuori. La gente migra perché cerca nuovi farmaci, per cui la prima cosa è stata quella di creare un centro di sperimentazione clinica, in modo che non andasse a cercare terapie innovative a Parigi o a Milano. Oggi abbiamo una migrazione al contrario, vengono da noi da tutto il sud e a volte anche dal nord». Lui gira il mondo e lo porta qui. In un congresso a Berlino vede lo scalp scanner, una cuffia che può contrastare la caduta di capelli durante la chemioterapia, e pochi mesi dopo è il primo a portarla in Italia. In visita al Texas Medical Center di Houston scopre che i pazienti, che a causa della terapia hanno spesso la bocca secca, hanno acqua minerale gratis e decide di renderla disponibile anche ad Avellino. Le camere di degenza sono dotate di frigoriferi. Nel loro ufficio le due psico-oncologhe stanno finendo di impaginare le foto di backstage di uno spettacolo, è una delle tante attività che coinvolgono i pazienti in prima persona: dal laboratorio teatrale ai corsi di cucina e di trucco, per aiutare le donne ad affrontare meglio la terapia. L'ospedale ha anche un gruppo musicale, gli

### Cesare Gridelli

Napoli, classe 1961, medico oncologo, specializzato nel tumore al polmone, svolge da sempre la carriera nel suo territorio. Prima alla Federico II, dove ha avuto la Cattedra di Oncologia, poi all'Istituto dei Tumori G. Pascale. Dal 2001 dirige l'Unità Operativa di Oncologia del San Giuseppe Moscati di Avellino. Nel 2013 è stato giudicato al primo posto tra gli esperti al mondo sul cancro del polmone dall'americana Expertscape.



“

Nel 2000 su 100 malati 80 andavano a farsi curare fuori, al nord soprattutto

Dopo il terremoto, dove era campagna è nata la cittadella

”

Effetti Collaterali. Cesare Gridelli è alla chitarra, l'anatomopatologo al microfono, il chirurgo d'urgenza al basso, il radiologo alle tastiere. In collaborazione con Babbà al Rum raccolgono fondi per i pazienti oncologici indigenti: «Dopo le verifiche del caso, il paziente riceve 1500 euro. Se è allettato, 3000».

Gridelli, che è qui dalle sei meno un quarto di stamattina, ricorda quando da neolaureato, ha incontrato il suo mentore, Angelo Raffaele Bianchi. «Il primo giorno per paura di arrivare tardi in policlino, mi presentai alle sette. Era un deserto. C'era

una sola luce accesa, quella dell'ufficio di Bianchi. Era appena tornato da sette anni trascorsi al National Cancer Institute ed era ormai americano nella mentalità e nel metodo di lavoro». Fu proprio Bianchi a proporgli di specializzarsi sul tumore al polmone, «non se ne occupava nessuno perché non esisteva una terapia». Per il futuro sogna un «un day-hospital che funzioni dalle otto di mattina alle dieci di sera. Non dico sette giorni su sette ma almeno sei». Poi, corregge: «Ma anche sette giorni su sette».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STUDIO

## Cocktail per il mieloma

Ci sono forme di mieloma multiplo molto aggressive, in cui la malattia ritorna nonostante i trattamenti fatti in prima battuta, trapianto di cellule staminali autologhe o chemioterapia. E più è breve il tempo che intercorre fra la prima terapia e la ricaduta, più la malattia risulta difficile da tenere sotto controllo. «Ma oggi abbiamo capito che nei pazienti destinati ad avere una ricaduta in tempi brevi sono presenti alcune mutazioni genetiche. Possiamo quindi andare ad analizzare l'efficacia delle terapie proprio su questo sottogruppo di persone», spiega Parameswaran Hari, ematologo al Medical College del Winsconsin, che con lo studio Aspire ha cercato una soluzione per questi malati. L'oncologo è nel gruppo di ricerca che ha studiato se aggiungere una molecola, il carfilzomib, allo standard di cura, con lenalidomide e desametasone, porti un beneficio. «Lo studio Aspire dimostra questo vantaggio per tutti i pazienti, in particolare per quelli vittime di una forma aggressiva a cui permette di vivere più a lungo», aggiunge Hari, che ha presentato i risultati durante il 52° Congresso della Società Americana di Oncologia Clinica. Il mieloma multiplo è un tumore ematologico raro e non guaribile che fa contare ogni anno 5200 nuove diagnosi e 3200 decessi. È il secondo tumore ematologico, caratterizzato da ricadute frequenti e un peggioramento progressivo; dopo la prima ricaduta l'aspettativa di vita è di soli 3 anni; e comunque a 5 anni dalla diagnosi solo il 45% sopravvive.

letizia gabaglio

# Nausea? puoi vincerla

**SENZA MEDICINALI!**



I bracciali P6 Nausea Control® Sea Band® sono un metodo contro il mal d'auto, il mal d'aria ed il mal di mare.

Semplici da utilizzare, agiscono rapidamente applicando il principio dell'acupressione che permette di

controllare nausea e vomito senza assumere medicinali.

Sono disponibili nelle versioni per adulti e per bambini, in tessuto ipoallergenico, lavabili e riutilizzabili oltre 50 volte.

Disponibili anche per nausea in gravidanza nella versione P6 Nausea Control Sea Band Mama.



**L'ORIGINALE**

IN FARMACIA È un dispositivo medico CE. Leggere attentamente le istruzioni per l'uso. Aut. Min. Sal. 06/07/2015 Distribuito da Consulteam srl - Via Pasquale Paoli, 1 - 22100 Como - www.p6nauseacontrol.com